Miasmi, cabina di monitoraggio per informare i cittadini. Tecnologia per la ricerca delle fonti odorigene

Proficuo e operativo sono i due aggettivi più ricorrenti a proposito del vertice in Prefettura a Siracusa sul caso miasmi. Tutti concordi i partecipanti, dai sindaci delle città a ridosso del polo petrolchimico alla stessa Confindustria. Al tavolo anche Arpa, Vigili del Fuoco, Protezione Civile. Per esaminare la questione, si è partiti dagli ultimi dati disponibili sul monitoraggio della qualità dell'aria. Nei primi 13 giorni di giugno, le centraline hanno rilevato diversi sforamenti delle soglie olfattive di benzene ed idrocarburi non metanici in particolare. Boom di segnalazioni sulla app Nose e quattro alert scattati come da protocollo.
Cosa fare per informare responsabilmente le popolazioni e tenere sotto controllo ogni eventuale aspetto sanitario? Per dare una risposta, la Prefettura ha disposto l'attivazione di una cabina di monitoraggio permanente, composta da Arpa con Asp e Vigili del Fuoco. Dovranno essere loro, quotidianamente, a fornire dati ai sindaci dei comuni interessati dalla presenza dell'area industriale e fornire alla bisogna indicazioni precauzionali da veicolare alla popolazione.
"La riunione è stata contraddistinta da due temi fondamentali. Da un parte, la ricerca delle fonti odorigene: ovvero individuare da dove provengono esattamente queste molestie ed a causa di chi; dall'altra, la necessità di spiegare in tempo reale, ed in caso avvisare, la popolazione circa eventuali rischi per la salute", riassume il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. "Sotto il primo profilo, i controlli pare siano già accurati e c'è la disponibilità di tutti nel mettersi ulteriormente a disposizione anche aprendo a nuove

tecnologie, come i droni che permettono di verificare direttamente in atmosfera cosa accade. Il Prefetto Armenia – aggiunge Italia – ha voluto creare un tavolo tecnico con Arpa, Asp, Vigili del fuoco ed altri tecnici che avranno il dovere, in tempo reale e quotidianamente, di trasmettere ed elaborare i dati che vengono raccolti. Dovranno da loro essere trasformarti in consigli per la popolazione, laddove alcune misure prudenziali dovessero rendersi necessarie".
Di vertice importante parla anche Giuseppe Carta, sindaco di Melilli e presidente della Commissione Ambiente dell'Ars. Proprio la commissione regionale sarà la prossima settimana nella Terrazza degli Iblei "per ulteriori misure e nuove norme che possano contribuire ad evitare eventi di questa tipologia", spiega l'on. Carta. "Dobbiamo arrivare a capire cosa è esattamente accaduto e come. Siamo tutti a lavoro per evitare futuri episodi di questo tipo. Dobbiamo agire velocemente, perchè questo territorio deve essere attrattivo anche per turismo e per imprenditori che vogliono investire".
"E' stato un incontro proficuo, di cui ringraziamo la Prefettura, ed a cui abbiamo partecipato tutti gli attori della vicenda, pubblici e privati. Esigenza tradotta in azione è che attraverso il tavolo tecnico riusciremo a leggere in chiave sanitaria i dati di Arpa e dare così comunicazioni ad hoc ai cittadini. Certo, resta il nodo circa l'individuazione della fonte responsabile dei miasmi", spiega il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare.
Per Pippo Gianni, primo cittadino di Priolo, "l'impegno e la determinazione della Prefettura sono importanti". Nessuna volontà di far chiudere le industrie o andare allo scontro, "dobbiamo però arrivare a capire da dove arrivano i miasmi. E' il tema che ci sta più a cuore. Vogliamo sapere chi produce questi miasmi", insiste. "Seguiremo con attenzione quanto avviene, per contribuire alla risoluzione del problema".

Mancata partecipazione ai bandi per le reti idriche, Assenza (Aretusacque): “Non c’erano i requisiti”

Non si abbassano i toni delle polemiche sul tema della gestione idrica nella fase di passaggio da Siam ad Aretusacque. Dopo le accuse lanciate dal deputato Luca Cannata di Fratelli d’Italia, che ha contestato la mancata partecipazione della provincia di Siracusa ai bandi per il miglioramento delle infrastrutture idriche, il presidente del Consiglio di Sorveglianza di Aretusacque, Giuseppe Assenza entra nel merito della vicenda. Di seguito la nota integrale diffusa a nome della società che nelle prossime settimane- e comunque al termine della nuova proroga di dieci giorni concessa- subentrerà operativamente nella gestione del servizio idrico integrato in buona parte dei comuni del Siracusano.

“Da verifiche tecniche ed amministrative da parte di Aretusacque spa è emerso che la società non poteva partecipare atteso che non era in possesso dei requisiti previsti dall’Avviso per accedere allo Strumento finanziario nazionale per gli investimenti infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (SFNIISSI). Per accedere a tali fondi infatti – volti al miglioramento delle prestazioni delle reti idriche delle nostre città – necessitava che i progetti fossero già ricompresi nel perimetro del PNIISSI ovvero in altri elenchi già normativamente individuati in precedenza.

In particolare, si rappresenta che: Aretusacque S.p.A. non

dispone di interventi/progetti già ammessi, atteso che il Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico (PNIISSI), è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 dicembre 2024, data in cui la Società non risultava ancora costituita. La presentazione delle proposte di inserimento nel Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico (SFNIISSI), così come per l'individuazione degli interventi di cui all'Allegato IV del D.L. 77/2021 richiamato da più parti, risale al 21 giugno 2023.

È di lapalissiana intuizione dunque che la mancata partecipazione di Aretusacque S.p.A. allo strumento finanziario nazionale è derivata da oggettiva impossibilità a partecipare, (la costituzione di detta società è avvenuta successivamente al termine del 21 Giugno 2023) e non certo per scelta e valutazione discrezionale degli organi sociali. Ad ulteriore precisazione, si chiarisce, inoltre, che ai suddetti Bandi potevano partecipare tutti i Comuni, in quanto titolari delle concessioni di derivazioni idriche.

Duole ricordare, infine, come sia stato escluso dalla graduatoria dei Bandi regionali, pubblicata nelle scorse ore, il Comune di Avola, seppur titolare di tre progetti per un ammontare di circa 4 mln di Euro, ritenuti inammissibili per documentazione incompleta e totalmente priva degli allegati richiesti, al contrario dei Comuni di Melilli, Sortino, Ferla, Lentini e Noto che hanno ottenuto nel corso di questi anni – anche grazie alla collaborazione istituzionale con ATI – finanziamenti per oltre 10 milioni di Euro, in quanto i loro progetti sono stati valutati "ottimi". In relazione alle carenze progettuali riscontrate dagli uffici regionali, siamo certi che il sindaco di Avola saprà individuare i responsabili, comunicarne i nominativi e procedere conseguenzialmente ai provvedimenti del caso.

Oltre però gli aspetti tecnici, gioverebbe rammentare che compito primario di un Deputato nazionale dovrebbe essere

quello non di intervenire a Bando scaduto, ma di informare, sollecitare a tempo debito gli Enti locali interessati, incalzarli, fungere insomma da pungolo, piuttosto che sollevare l'ingiusto clamore della propaganda, a buoi scappati. D'altra parte, se anche il Comune di residenza è risultato il più impreparato, non c'è da stupirsi più di tanto. Per tutto quanto sopra specificato, risulta infondato, arbitrario e fuori luogo ogni eventuale accusa di omessa sorveglianza allo scrivente Comitato".

Cannata (FdI) contro l'Ati: "Fallimento del loro modello". Italia: "Confonde ruoli e responsabilità"

Non si spegne la polemica sull'esclusione della provincia di Siracusa dal bando nazionale da un miliardo di euro per gli investimenti nel settore idrico (SFNIISSI). Dopo la replica del presidente del Consiglio di Sorveglianza di Aretusacque, Giuseppe Assenza, torna all'attacco il deputato di Fratelli d'Italia, Luca Cannata, che rilancia le accuse contro il sistema di governance idrica provinciale e annuncia nuovi accessi agli atti. A stretto giro arriva la controreplica del sindaco di Siracusa e presidente dell'Ati, Francesco Italia.
Per Cannata, le risposte ricevute negli ultimi giorni non farebbero altro che rafforzare le sue contestazioni. "Più rispondono e più certificano il fallimento del loro modello", attacca il parlamentare. Al centro della vicenda resta il mancato accesso della provincia aretusea alle risorse del bando nazionale. Una circostanza che, secondo Cannata,

dimostrerebbe l’esistenza di gravi carenze nella programmazione e nel coordinamento del sistema idrico provinciale. “Se oggi ci viene detto che mancavano i requisiti necessari, quale attività di programmazione, coordinamento e supporto è stata svolta negli ultimi anni dall’Ati e dagli organismi che governano il servizio idrico provinciale? Perché oggi non stiamo discutendo di una scelta politica. Stiamo discutendo del fatto che il territorio non era nelle condizioni di partecipare. Ed è esattamente questo il fallimento che denunciamo”, sostiene l’esponente di FdI.
Cannata contesta inoltre il tentativo di ricondurre parte delle responsabilità alle amministrazioni comunali. In particolare, respinge le osservazioni relative al Comune di Avola. “Il tema non è Avola. Il tema è l’intera provincia di Siracusa. Su 21 Comuni della provincia risultano finanziati appena due interventi. Questo è il dato politico e amministrativo che nessuno è riuscito a smentire. Ciò significa che gran parte del territorio siracusano è rimasto escluso da queste opportunità di finanziamento”.
Secondo il parlamentare, le stesse dichiarazioni dei vertici del sistema idrico confermerebbero “evidenti ed enormi lacune nella programmazione, nel coordinamento e nel controllo del sistema idrico provinciale”, tanto da parlare apertamente di “fallimento” del modello di governance adottato.
Per questo annuncia nuove iniziative ispettive. “Chiederemo l’accesso agli atti non solo sul bando SFNIISSI ma anche sull’intera procedura relativa al bando FESR Sicilia 2021-2027, per verificare responsabilità, attività svolte, trasmissioni documentali, istruttorie e ogni fase del procedimento”.
Parole che hanno provocato una nuova presa di posizione del sindaco di Siracusa e presidente dell’Ati, Francesco Italia, che respinge le accuse e invita a distinguere tra polemica politica e realtà amministrativa. “Prendiamo atto dell’annunciato accesso agli atti da parte dell’on. Luca Cannata. Si tratta di uno strumento di trasparenza previsto dall’ordinamento e, proprio per questo, sempre utile a

chiarire i fatti e a separare la propaganda dalla realtà amministrativa", afferma Italia.
Il sindaco contesta soprattutto la ricostruzione relativa ai requisiti per partecipare al bando nazionale. "L'onorevole Cannata ha frainteso, o ha fatto finta di non comprendere, cosa sia la mancanza di requisiti che ha comportato l'esclusione della provincia di Siracusa dal bando nazionale SFNIISSI", sostiene Italia. Il presidente dell'Ati ricorda che il bando era rivolto esclusivamente ai gestori del servizio idrico integrato iscritti al Registro delle imprese e non all'Ati, che svolge funzioni di governo e programmazione. "Sarebbe bastato leggere con maggiore attenzione il testo del provvedimento per evitare di attribuire all'Ati responsabilità per non avere svolto funzioni che, per legge e per previsione dello stesso bando, non le competevano affatto", aggiunge.
Italia rivendica poi l'attività svolta dall'Ati in relazione ai fondi Fesr 2021-2027, sostenendo che i Comuni erano stati più volte invitati a verificare i requisiti e completare la documentazione necessaria per partecipare alle procedure. Già da giugno 2025, spiega il sindaco, erano partite comunicazioni e attività di coordinamento rivolte alle amministrazioni comunali.
Secondo Italia, "molte delle amministrazioni oggi escluse sono le stesse che non hanno partecipato all'incontro di coordinamento organizzato per evitare quegli errori che adesso vengono comodamente scaricati su altri". E cita il caso di Avola, evidenziando come tre dei quattro progetti esclusi provenissero proprio dal Comune della città dell'esagono.
Il presidente dell'Ati difende infine il lavoro svolto dall'organismo provinciale. "L'Ati Siracusa non può sostituirsi ai Comuni nelle competenze progettuali né può assumersi responsabilità amministrative che appartengono ai singoli enti. Eppure, ha garantito un'innegabile attività continua di informazione, coordinamento, supporto tecnico e accompagnamento istituzionale".

Le parole del sindaco Italia non convincono il coordinatore

cittadino di FdI, Paolo Romano.

“Emerge -sostiene il consigliere comunale- una contraddizione evidente.Da una parte Italia attribuisce ad altri Comuni responsabilità legate alla mancata partecipazione o all’esclusione dai finanziamenti,dall’altra evita accuratamente di spiegare cosa sia accaduto al Comune di Siracusa, che lui stesso amministrato.Se il criterio è quello utilizzato dal primo cittadino, allora dovrebbe valere innanzitutto per il capoluogo. Prima ci hanno raccontato che il nuovo sistema avrebbe garantito più efficienza, più capacità progettuale e maggiori investimenti.Oggi ci spiegano che il problema sono la frammentazione, le carenze progettuali, la documentazione incompleta e l’assenza dei requisiti.È una contraddizione evidente-secondo Romano- Se davvero il modello che hanno costruito funzionava, allora Siracusa avrebbe dovuto essere il primo esempio dei risultati ottenuti”.

“Attacchi sessisti in consiglio comunale”, la denuncia di Carbone accende la polemica. Marino: “Era solo ironia”

Nuova polemica a sfondo sessista in Consiglio comunale a Siracusa. A denunciarla è la vicepresidente dell’Aula, Conci Carbone, che ha presieduto ieri i lavori consiliari e che sui social racconta un episodio che avrebbe avuto come

protagonista il capogruppo di Forza Italia, Leandro Marino. Secondo quanto scrive la stessa Carbone, si tratterebbe dell'ennesimo episodio verificatosi durante le sedute da lei presiedute. "È accaduto ancora… Ogni qualvolta presiedo una seduta di Consiglio comunale il collega Marino, capogruppo di Forza Italia, non perde l'occasione di bullizzarmi, rivolgendomi attacchi verbali sessisti e di genere. Chi ricopre un ruolo pubblico ha il dovere di mantenere innanzitutto il decoro istituzionale. La prevaricazione contro una donna che svolge le proprie funzioni non possono essere tollerate. Quando mancano gli argomenti politici, purtroppo si scade nell'aggressione di genere e nell'offesa personale".La vicepresidente del Consiglio comunale aggiunge inoltre di aver ricevuto solidarietà in aula da diversi esponenti presenti, tra cui il consigliere Buccheri, il vicesindaco e alcune colleghe consigliere.A corredo del suo post, Carbone ha pubblicato anche un estratto video della seduta consiliare, nel quale si sente l'intervento del consigliere Leandro Marino durante il dibattito.Nel passaggio diffuso sui social, Marino afferma:"Se io mi rivolgo alla Presidenza, chiederei almeno la gentilezza di essere ascoltato, se no mi rivolgo a un consigliere comunale e parlo col consigliere comunale. Essendo donna è limitata, perché le donne sanno fare tante cose contemporaneamente, non due. Le donne ne sanno fare tante cose contemporaneamente e hanno tante capacità, soprattutto di leadership. Detto questo, ho capito qual è la posizione dell'Amministrazione". Le parole del consigliere hanno immediatamente acceso la discussione politica e istituzionale, alimentando una nuova tensione all'interno dell'Aula. La vicenda, destinata con ogni probabilità a non restare circoscritta alla sola seduta odierna, riapre il dibattito sui toni e sul linguaggio utilizzato nelle istituzioni cittadine. La polemica divampata sorprende il consigliere Marino, che esclude l'ipotesi che le sue parole possano essere state mosse da intenzioni sessiste."Leggo con stupore -il commento del consigliere comunale- le accuse di sessismo che mi vengono rivolte. La vicepresidente aveva poco prima

giustificato la propria distrazione sostenendo che, in quanto donna, fosse in grado di svolgere 2 attività contemporaneamente. La mia è stata una risposta ironica a quella affermazione, tanto che ho immediatamente aggiunto che le donne hanno grandi capacità di multitasking e di leadership. Chi ascolta l'intervento completo può verificare che non vi è alcuna offesa o denigrazione delle donne. Il confronto politico-conclude Marino- può essere acceso, ma attribuire intenzioni discriminatorie a chi ha espresso esattamente il contrario significa alterare il senso delle parole pronunciate".
Sulla vicenda, è intervenuta anche la senatrice Daniela Ternullo. "Ho appreso con dispiacere di quanto accaduto in Consiglio comunale a Siracusa, dove la Presidente del Consiglio è stata oggetto di un attacco offensivo e sessista da parte del capogruppo di Forza Italia. Parole che non dovrebbero mai essere pronunciate. Voglio rivolgere le mie scuse personali e sincere alla Presidente. Nessuna donna dovrebbe essere offesa o sminuita in ragione del proprio genere, men che meno all'interno delle istituzioni. Questi comportamenti – conclude la senatrice – non rispecchiano i valori di Forza Italia, un Partito liberale che crede nella dignità della persona e nella parità tra uomo e donna. Certi atteggiamenti non apparterranno mai alla nostra cultura politica".

Bollette Tari, De Simone(FI): "Cittadini delusi, niente

bonus nonostante il conferimento al Ccr”

Sarebbero numerosi i cittadini siracusani che nel 2025 hanno regolarmente conferito i propri rifiuti differenziati presso i Centri Comunali di Raccolta (CCR) delusi per non aver trovato alcun bonus in bolletta Tari. A sollevare la questione è il consigliere comunale Damiano De Simone, che denuncia una situazione amministrativa che definisce paradossale, tanto da chiedere al Comune di intervenire e di farlo con trasparenza. Dal quadro descritto dal consigliere emergono tre casistiche distinte. Per una parte delle utenze, i bonus maturati nel 2025 non risultano caricati in bolletta. Secondo quanto segnala, per un gruppo di contribuenti, gli incentivi sono presenti solo parzialmente e sarebbero riscuotibili non prima del 2027. Per un’altra fascia, invece, non vi sarebbe traccia alcuna dell’incentivo, nonostante i conferimenti risultino effettuati regolarmente per tutto l’anno precedente.”In molte bollette di quest’anno nessun beneficio, sembrerebbe”, afferma De Simone. “I bonus 2025 caricati come fossero maturati nel 2026 e quindi riscuotibili solo nel 2027. Per molti cittadini addirittura nulla, nonostante i conferimenti ai CCR. Il Comune intervenga subito con trasparenza e correttezza, ma soprattutto chiarisca e corra ai ripari”. Il consigliere sottolinea che il bonus differenziata non è una concessione discrezionale, ma un incentivo previsto: “Non si può chiedere ai cittadini di differenziare con costanza e poi rispondere con picche. Ometterlo o posticiparlo significa non riconoscere l’impegno civico dei contribuenti”.La situazione avrebbe ricadute anche sul piano organizzativo interno: secondo De Simone, il personale dell’Ufficio Tributi rischia un sovraccarico di lavoro per la gestione di reclami, richieste di verifica e istanze di rimborso, conseguenze che a suo avviso sarebbero state evitabili con controlli preventivi adeguati.Il consigliere ha formulato una serie di richieste

precise all’Amministrazione: pubblicare un avviso pubblico che informi i cittadini del problema, avviare una verifica puntuale di tutte le posizioni incrociando i dati dei conferimenti ai CCR con le utenze TARI, e garantire che ogni contribuente che ha conferito correttamente riceva l’intero bonus spettante senza ulteriori attese. “La buona amministrazione è responsabilità”, conclude De Simone. “I cittadini di Siracusa hanno dimostrato senso civico conferendo con costanza. Ora spetta al Comune dimostrare senso istituzionale, correggendo gli eventuali errori e restituendo a ciascuno quanto dovuto. La fiducia tra Ente e contribuenti è alla base di una sana Comunità, Sindaco e Assessore siano all’altezza di ristabilire un buon rapporto”.

Sessismo in Consiglio comunale? Alessandra Barbone (FI): “Troppo vittimismo e letture strumentali”

Continua a far discutere quanto accaduto durante l’ultima seduta del Consiglio comunale di Siracusa, con il botta e risposta tra il consigliere Leandro Marino e la vicepresidente dell’aula, Conci Carbone, che ha acceso un acceso dibattito politico e istituzionale sfociato anche in accuse di sessismo. Dopo le prese di posizione delle scorse ore, tra cui quella della senatrice di Forza Italia Daniela Ternullo che aveva espresso solidarietà alla presidente del Consiglio comunale e una condanna della parole di Marino (peraltro capogruppo di Forza Italia a Siracusa), arriva adesso la replica di Alessandra Barbone, commissaria cittadina di Forza Italia e

consigliere comunale.
“La questione delle discriminazioni di genere può talvolta essere strumentalizzata come strategia politica per ottenere visibilità, suscitare consenso emotivo o screditare gli avversari, indipendentemente dall’effettiva sussistenza di una disparità di trattamento”, afferma Barbone, invitando ad una lettura più ampia dell’accaduto.
Una frase pronunciata nel corso dello scontro verbale tra Marino e Carbone è stata interpretata da più parti come offensiva e con possibili riferimenti sessisti. Una lettura che ha provocato immediate reazioni politiche e istituzionali, con prese di posizione trasversali a difesa della presidente del Consiglio comunale. Secondo Barbone, però, è necessario contestualizzare l’episodio. “Invito pertanto a guardare il video integrale della seduta e ad ampliare gli orizzonti del dibattito in maniera da evitare letture superficiali e reazioni impulsive, valutando i fatti con maggiore equilibrio e lucidità”, sottolinea. La commissaria cittadina di Forza Italia entra poi nel merito del dibattito sul ruolo delle donne in politica. “Ritengo inoltre che una costante identificazione con una condizione di vittima rischi di indebolire l’autorevolezza politica delle donne, che invece devono essere riconosciute come soggetti forti, competenti e pienamente capaci di leadership”.
Una posizione che si differenzia da quella espressa dalla senatrice Ternullo e che riapre il confronto anche all’interno del partito azzurro. Barbone rivendica infatti il proprio intervento “da donna, madre e rappresentante istituzionale di Forza Italia”, sostenendo che il confronto politico debba rimanere ancorato ai contenuti e non a “letture distorte o strumentali”.
Nella sua nota, aggiunge anche un’altra considerazione. “In questa vicenda si è tentato di distogliere l’attenzione dal merito delle questioni trattate, mentre in altri episodi analoghi, anche in presenza di presunti casi di sessismo, non si è registrato lo stesso livello di intervento o reazione, evidenziando una mancanza di uniformità di giudizio nel

dibattito pubblico e politico”.

Francofonte, insediati i tre commissari alla guida del Comune sciolto per infiltrazioni criminali

Tre commissari alla guida del Comune di Francofonte sciolto per infiltrazioni criminali organizzata nella fase di transizione. Si sono insediati nei giorni scorsi, a seguito della deliberazione del Consiglio dei Ministri. Si tratta del Viceprefetto Antonio Gullì, in servizio presso la Prefettura di Ragusa, il Viceprefetto Federica Nicolosi, in servizio presso la Prefettura di Catania e il Funzionario economico-finanziario Maria Cacciola, in servizio presso la Prefettura di Messina.

I Commissari, già nominati con la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 giugno scorso, sono stati incaricati della gestione provvisoria dell’Ente con decreto del Prefetto di Siracusa, Chiara Armenia ed eserciteranno le funzioni spettanti al Consiglio Comunale, alla Giunta Comunale e al Sindaco nonché ogni altro potere e incarico connesso alle medesime.

La Commissione guiderà il Comune di Francofonte per i prossimi 18 mesi.

Discarica ad Augusta, Scerra (M5S): “Interpellanza al Ministro, servono verifiche”

“Una discarica di rifiuti speciali pericolosi a due passi da uno dei poli industriali più grandi d’Europa, autorizzata nonostante le perplessità di cittadini, associazioni ambientaliste, della stessa Sasol Italia e dei consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle. Una vicenda che non può passare sotto silenzio. Per questo ho presentato un’interpellanza al Ministro dell’Ambiente affinché valuti una riforma del provvedimento autorizzatorio regionale”. A dirlo è il parlamentare nazionale del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra.

Il progetto, promosso dalla società Log Service srl del gruppo Gespi, prevede la realizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi nel lotto dell’area “Grandi Industrie” di contrada Marcellino, ad Augusta, a ridosso del parco serbatoi di Sasol Italy. L’opera occuperebbe una superficie di 28.620 metri quadrati e sarebbe destinata, secondo gli atti, al servizio esclusivo dei rifiuti prodotti dall’impianto di termodistruzione della stessa Gespi, situato in contrada Punta Cugno.

“Già nel 2022 il procedimento è stato segnato da alcune carenze nella trasparenza, con la mancata pubblicazione dell’iter sull’Albo Pretorio comunale. Proprio su questi aspetti i consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle avevano presentato un’interrogazione, sollevando dubbi e richieste di chiarimento a partire dalla mancanza di trasparenza che ha caratterizzato parte dell’iter autorizzativo. Nel corso dell’istruttoria, Legambiente Augusta e Natura Sicula Onlus hanno presentato osservazioni puntuali, segnalando la collocazione dell’impianto all’interno del Sito di interesse nazionale di Priolo e nell’Area ad elevato rischio di crisi

ambientale di Siracusa, oltre a dubbi sulla compatibilità urbanistica e sulla valutazione degli scenari incidentali. Anche Sasol Italy, proprietaria degli stabilimenti adiacenti, ha espresso preoccupazioni relative alla sicurezza industriale, alla presenza delle falde idriche e alle possibili interferenze con le proprie infrastrutture", ricorda Scerra.

Nonostante questo quadro, la Regione Siciliana ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, concludendo favorevolmente la procedura di Valutazione d'impatto ambientale nell'ambito del Paur. L'autorizzazione contiene una serie di prescrizioni – dal monitoraggio ambientale alla limitazione della profondità dei piezometri, fino alle procedure per la gestione di eventuali sversamenti – che però non sarebbero sufficienti a contenere i rischi per un territorio già fortemente compromesso sul piano della sostenibilità ambientale.

"Lo Stato eserciti doverosamente i suoi poteri di controllo. Un territorio come quello di Augusta non può continuare a fare da contenitore per impianti a rischio. Serve un'attenta valutazione, per evitare che procedure così delicate si traducano in un'ulteriore compressione delle garanzie ambientali e della qualità della vita dei cittadini", conclude Scerra.

Operazione Mare sicuro 2026, via ai controlli della Guardia Costiera su 90

chilometri di costa

Scattata il 16 giugno scorso l’operazione “Mare e Laghi Sicuri 2026” della Guardia Costiera di Siracusa, nell’ambito della campagna nazionale del Corpo delle Capitanerie di porto dedicata alla vigilanza estiva su coste, specchi acquei e laghi. Le attività si concluderanno il 20 settembre e interesseranno l’intero Compartimento marittimo di competenza: 90 chilometri di litorale che si estendono dalla penisola Magnisi, nel Comune di Priolo Gargallo a nord, fino alla foce del Pantano Longarini, nel Comune di Pachino a sud.

All’operazione prenderanno parte militari della Capitaneria di Siracusa insieme al personale degli uffici marittimi di Avola, Marzamemi e Portopalo di Capo Passero. I controlli verranno condotti con mezzi navali e terrestri, sotto il coordinamento della Direzione Marittima di Catania e su direttiva del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto.

L’attività di vigilanza riguarderà le zone di mare riservate alla balneazione, la verifica degli apprestamenti di sicurezza negli stabilimenti balneari, la regolarità dei corridoi di lancio e delle boe di delimitazione, nonché la presenza degli assistenti bagnanti sulle spiagge libere gestite dai Comuni costieri. Dove tale servizio fosse assente, sarà verificato il corretto posizionamento della segnaletica obbligatoria. Rientra nel dispositivo anche la tutela dell’Area Marina Protetta del Plemmirio e dei relativi campi boa.

Particolare attenzione sarà rivolta ai diportisti, per il rispetto delle norme di sicurezza della navigazione, e agli utenti di attrezzature ludico-sportive quali SUP, surf, windsurf e kitesurf, oltre che ai praticanti di attività subacquee e ai centri diving. Sul fronte del noleggio e della locazione di imbarcazioni – settore particolarmente sviluppato nel circondario marittimo siracusano – proseguiranno i controlli già avviati nelle stagioni precedenti per

contrastare l’abusivismo e garantire la sicurezza dei passeggeri.

Anche quest’anno sarà confermato il “Bollino Blu”: i diportisti che si sottoporranno volontariamente a una serie di controlli preventivi potranno ottenere l’attestazione della regolarità delle prescrizioni di sicurezza a bordo, evitando successive duplicazioni dei controlli da parte delle forze di polizia in mare.

I comportamenti consentiti e le prescrizioni per la corretta fruizione del mare sono contenuti nell’Ordinanza di Sicurezza balneare n. 46/2025 della Capitaneria di porto di Siracusa, consultabile sul sito istituzionale www.guardiacostiera.gov.it, nella sezione “Ordinanze”. La stagione balneare, come definita dalla Regione Siciliana, è compresa tra il 1° maggio e il 31 ottobre. Per le emergenze in mare restano attivi il Numero Unico 112 e il Numero Blu 1530.

Solarium, il Comune garantisce migliorie allo Sbarcadero. Acquaviva: “Ma risposte parziali”

“Un incontro costruttivo ma non ancora esaustivo” quello sui solarium comunali che si è svolto ieri tra una delegazione della Camera del Lavoro “La Borgata”, i sindacati, i comitati di quartiere e l’amministrazione comunale di Siracusa. Così lo definisce la stessa Camera del Lavoro, guidata da Alessandro Acquaviva, che ha partecipato all’incontro insieme al rappresentante della Lega Pensionati della CGIL, la

vicepresidente dell’associazione AFaDipsi, un esponente del Comitato contro le barriere architettoniche, due rappresentanti del Comitato Sbarcadero-Porto Lachio e tre esponenti del Comitato Mazzarrona. Per la parte pubblica erano presenti l’Assessore Giuseppe Casella, il Dirigente del settore competente, il Responsabile Unico del Progetto (RUP) e il tecnico collaudatore delle strutture.
“Il confronto -racconta la Camera del Lavoro “La Borgata”- ha permesso di individuare alcune soluzioni tempestive che l’Amministrazione si è impegnata a realizzare sul solarium dello Sbarcadero prima dell’esecuzione del collaudo definitivo. Più precisamente:posa di uno strato di tavolato sopra i conci nel tratto di collegamento tra la rampa e il solarium, al fine di agevolare l’ingresso in sicurezza delle persone in carrozzina e degli anziani;attivazione di una presa d’acqua corrente a ridosso della struttura;installazione immediata delle boe di segnalazione nello specchio acqueo, in conformità con le prescrizioni e l’ordinanza della Capitaneria di Porto”.
In un’ottica di medio termine, le realtà sociali hanno ottenuto impegni formali vincolati alla stagione 2027, volti a superare definitivamente le barriere architettoniche ancora presenti negli impianti cittadini. Nello specifico, l’Amministrazione provvederà alla realizzazione di una rampa di ingresso al mare per disabili in carrozzina con sistema galleggiante presso lo Sbarcadero, e alla totale riformulazione del progetto del solarium dei Piliceddi, dove l’attuale scalinata verrà sostituita da un percorso a rampa idoneo.
La nota dolente del tavolo rimane la questione legata alla balneabilità, che interessa tutto lo specchio d’acqua antistante lo Sbarcadero. Se da un lato l’imminente posizionamento delle boe soddisferà i requisiti di sicurezza della Capitaneria di Porto, dall’altro l’atto non sarebbe giuridicamente sufficiente a dichiarare la balneabilità formale delle acque.
Per ottenere la certificazione ufficiale sulla qualità

dell’acqua è infatti necessaria una determina del Dipartimento Ambiente della Regione Siciliana, il cui iter ordinario prevede tempi di attesa fino a 12 mesi. Il Dirigente comunale ha già provveduto a trasmettere un’istanza di sollecito a Palermo per ottenere una validazione in via straordinaria. Il segretario della Camera del Lavoro, Alessandro Acquaviva, tiene tuttavia a precisare che “si tratta di un tentativo amministrativo che non deve alimentare facili o immediate aspettative nella cittadinanza, vista l’oggettiva complessità del percorso burocratico regionale.Manterremo alta la vigilanza sul rispetto cronologico di tutti gli impegni assunti – conclude Acquaviva – a tutela del diritto universale alla salute, all’inclusione e alla piena accessibilità del mare”.